

Io mi chiamo ROM, anche se non è il mio vero nome i nazisti chiamavano così tutti i nomadi appartenenti alla mia gente. Sono alto più di un metro e venti, occhi neri, carnagione olivastra, bocca e naso sottili ed ho un'espressione corruciata. Noi zingari venivamo picchiati dai Kapò..così senza nessun motivo o ragione. I miei genitori penso di sapere dove sono finiti, posso contare solo sul nonno che mi protegge e prego che ogni sera torni vivo dal lavoro dei campi. La sera il nonno mi porta a dormire nel suo lettino e mi soppesa per sentire se sono più leggero della sera prima. Il mio incarico consiste nel trasportare con un carretto le ceneri dei forni crematori sulle strade ghiacciate dal campo di concentramento ad Auschwitz-Birkenau. Un giorno (pensate) ho trovato una bambina viva dentro la camera a gas "ma come avrà fatto a sopravvivere a quelle sostanze mortali?" C'è un gran subbuglio tutti la vogliono salvare...l'affidarono proprio a me alla mia baracca per proteggerla ed accudirla. Terrò fede al mio impegno fino al 1 agosto del 1944 quando i nazisti cominciarono l'azione di annientamento di tutta la popolazione "gli zingari". Sentivo il rumore dei camion avvicinarsi.. destinazione crematorio n 5. Poco dopo la mezzanotte l'azione venne portata a termine.